

Imparare L'Imprenditorialità II

Scheda progetto

Denominazione azienda/società

Architetto Giuseppe Vele (Velestudio)

Titolo del progetto

I Templi dell'Energia

Descrizione del progetto

IL progetto di apprendimento formativo è legato ad un progetto di ricerca che da qualche anno Velestudio sta sviluppando. Si lavorerà su un nuovo modello urbanistico fortemente collegato ad assetti di produzione e distribuzione energetica, dalla grande alla piccola scala.

La crisi dell'economia mondiale evidenzia la fragilità dell'assetto esistente e rende necessaria la costruzione di un modello politico, economico, etico e estetico che possa configurare la società e lo spazio tenendo insieme ambiente, giustizia, sopravvivenza, autosufficienza, nuove tecnologie. Per modificare le condizioni dell'essere umano, si potrebbe immaginare una geografia politica e una pianificazione urbana trans nazionale che consideri il mondo un corpo unico. Con uno sguardo che vada oltre i confini, i particolarismi, le risorse localizzate così come siamo abituati a pensarli oggi. **Il mondo si frantuma per ricomporsi**, individuando delle macro-aree su base geografica e una gerarchia spaziale che superi il concetto di confine e si fondi piuttosto su punti di accumulo di energia (**templi, isole e arcipelaghi**). Scomporre e ricomporre lo spazio, riplasmare la forma ed i segni delle città dando dignità a chi le abita, immaginando dei luoghi che abbiano anche una forte valenza simbolica. Uno specchio in cui le comunità possano riconoscersi. Se ci soffermiamo sui caratteri universali e permanenti delle forze che hanno costituito la dinamica della crescita delle città nel tempo è chiaro che uno dei più importanti è l'energia. Elemento necessario in un determinato spazio urbano per garantire la vita degli uomini nel tempo. Attualmente gli abitanti delle città utilizzano quotidianamente diverse forme di energia, consapevoli dell'importanza che essa assume nel garantire la propria sopravvivenza, ma inconsapevoli dei sistemi e dei luoghi in cui viene prodotta e poi trasmessa fino ad essi. La centralità dell'energia nell'assicurare la vita e lo svilupparsi delle città future si esplicita e diventa visibile attraverso la costruzione dei "templi". Entità riconoscibili, recinti, luoghi fisici dove si produce e trasmette energia che ceduta alla rete e da essa trasportata alimenta la crescita della città. Si immagina un'architettura, uno spazio specifico dove trasformare materia, attraverso sistemi tecnologici in continua evoluzione (nanomateriali e

nano-tecnologie speciali, come il Grafene, Zif8,TMD..etc. capaci di accumulare, trasformare, trasmettere), uno spazio che ingloba sistemi tecnologici in grado di modificarsi al suo interno nel tempo. Intorno ad essi nasce e si trasforma la città. Esiste un legame tra questo spazio e il tempio elemento primario di una struttura urbana antica. Come quelli anche questi segnano lo spazio urbano per la loro mole simbolica e rappresentano la matrice identitaria della città in cui vedere anche i rapporti con l'ecologia e la psicologia. Questo spazio non è altro che la trasposizione del tempio antico nella contemporaneità, sede di un'energia che nel passato rispondeva con la sua individualità e i suoi limiti fisici al rapporto costante, immanente e trascendente tra l'uomo e la divinità e che inoltre nel futuro potrà essere interpretato come generatore continuo di vita.

Un monumento in cui si riconosce la sacralità, il rito e la sua natura collettiva che collega l'uomo ai simboli e alle potenze della natura, elemento conservatore del mito. La fonte-monumento ha quindi una doppia valenza: raccoglie, metabolizza e distribuisce energia e simboli.

E' un elemento primario che con la sua presenza catalizza e accelera la dinamica urbana.

E' contemporaneamente funzionale ai bisogni della città e del paesaggio, ma è anche un architettura che ne riassume il senso. Ha un'evidenza assoluta e si contraddistingue per la sua forma.

Guardando alla pianta della città, i volumi emergono come segni caratterizzanti della città stessa.

Funzionali tanto alla sfera pubblica quanto a quella privata, assumono “sacralità” e diventano gerarchicamente prioritari nello spazio urbano in un sistema di bilanciamento delle parti che ricorda quello dell'Acropoli di Atene, elevata rispetto alla scacchiera ortogonale della città.

La fonte può essere, ma non è sempre uno spazio pubblico fruibile, dipende dal tipo di tecnologia in esso contenuta. E' senz'altro un elemento primario che si aggiunge a quelli preesistenti e che trasversalmente risponde al bisogno energetico di ogni abitante, come le torri in passato rispondevano al bisogno difensivo dell'intera città.

ISOLE e ARCIPELAGHI

Metaforicamente scomponiamo la crosta terrestre rompendo i confini politici e la ricomponiamo rispetto alla dimensione e alla localizzazione delle fonti-tempio. Intorno ad esse si sviluppano forme che vivono in funzione dell'energia che ricevono. Piattaforme tecnologiche, grandi basamenti in cui l'elemento artificiale si fonde e si confonde con quello naturale, mantenendone la potenza. Basamenti cavi, grandi cisterne inglobate all'interno, per ricevere e contenere acqua. Superfici e volumi in grado di trattenere e trasformare la materia e trasmettere gli elementi ottenuti, necessari alla vita.

Le isole come parti di città, anche sovrapposte, che crescono e si modificano intorno a dei punti fissi, simbolici e determinanti, in cui la preminenza della forma-tipologica diventa matrice necessaria per la crescita e la trasformazione degli spazi.

Le isole hanno tutto!

La loro fonte, o più fonti collegate tra loro.

La produzione di cibo, spinta in altezza.

Sono autosufficienti e collegate alle altre dalla rete dei templi.

Immaginiamole singolarmente come *“...un grande edificio che diventa città e trasforma i suoi caratteri interni in caratteri urbani dimostrando la ricchezza infinita delle trasformazioni analogiche nell'architettura quando questa opera su forme precise...”*.

Entità costituita da un grande mole-basamento, in cui vengono costruite tutte le strutture tecnologiche necessarie a ricevere energia dalla rete e i flussi del sistema dei trasporti pubblico e privato. Dentro e al di sopra di esse cresce la città. Spazi pubblici, in gran parte inseriti nella parte più alta del basamento, su cui poggiano per addizione e sovrapposizioni le grandi piastre, strutture e spazi con una dimensione prevalente, quella orizzontale.

Su di esse, incassate, grandi “plugs”, da cui fare partire verso l'alto colonne strutturali giganti (con “jack” e connettori incorporati) su cui agganciare, in continua trasformazione, volumi che includono la vita pubblica, privata e la produzione alimentare che si svilupperà in verticale su piani sovrapposti, liberando il suolo dall'uso agricolo, per ripopolare la terra di boschi e foreste.

Gli arcipelaghi non sono altro che l'insieme di più isole.

Un'insieme di **frammenti** che rappresentano un modello alternativo a quello esistente, entità autosufficienti con la capacità di garantire la sopravvivenza di chi le abita.

RETI

I templi rappresentano i nodi di accumulo dell'energia all'interno di un'area specifica. La crescita della città dipende dalla quantità di energia che riceve dalle fonti-tempio. Si tratta di un sistema che si regge su salti dimensionali: una serie di monumenti, di diverse dimensioni, collegati tra di loro in modo tale da rispondere ai bisogni di intere aree geografiche. Si alternano grandi strutture architettoniche in ampi spazi esterni agli agglomerati urbani (deserti..) e strutture di minori dimensioni all'interno del tessuto urbano, tutte collegate tra loro dalla rete di trasmissione. Una gerarchia di monumenti messi in rete **[dal deserto al mio giardino]**.

Il salto dimensionale consente di avere una produzione energetica orizzontale. La tecnologia e le sue continue evoluzioni saranno utilizzate per garantire il massimo accumulo di energia e l'ottimizzazione della trasmissione di essa ad un livello sempre più elevato e organizzato. A questi

elementi sarà legata la crescita di nuove parti di città o il riassetto equilibrato di porzioni di città preesistenti. Se i templi sono il luogo di accumulo dell'energia, la rete rappresenta il collegamento tra essi: accoglie e ne distribuisce il flusso tra isole e arcipelaghi.

CONNESSIONI E INNESTI

Le **connessioni** non sono altro che le tecnologie necessarie per collegare le nuove parti di città alla rete. Gli **innesti** invece rappresentano il terminale che connette le piastre alle colonne strutturali che crescono verso l'alto e su cui si aggrapperanno spazi pubblici e privati.

Su queste idee verrà impostata la collaborazione professionale tra Velestudio e i tirocinanti. Si avrà la possibilità di condividere questi temi e sviluppare alcuni prototipi reali e virtuali che simulano scenari legati a nuovi paradigmi urbani ed energetici.

L'obiettivo è quello di produrre in pochi mesi del materiale composto da scritti, disegni, prototipi in grado di descrivere attraverso una mostra/esposizione l'esperienza avuta all'interno dell'atelier.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale è quello di sintetizzare con una grande mostra espositiva il lavoro prodotto dai tirocinanti e da Velestudio durante il periodo di condivisione di un'idea molto precisa e strutturata.

Un altro importante obiettivo è quello mostrare ai tirocinanti/studenti come è possibile trattare temi importanti, difficili e attuali, come quello dell'energia, dell'approvvigionamento delle materie prime, di nuovi assetti urbani in funzione della crescita demografica, utilizzando sistemi scalabili e cercando soluzioni progettuali in grado di affrontare le problematiche ambientali che ci attanagliano.

Sede svolgimento attività	
Velestudio (Architetto Giuseppe Vele) Via Tommaso Caravita 25, 80134 Napoli	
Data inizio (si ricorda che il bando prevede un solo tirocinio di durata di 4 mesi)	
20 giugno 2023	
Competenze specialistiche	
Esperti in urbanistica/architettonica e restauro architettonico Esperti nei processi di integrazione del fotovoltaico nell'architettura sostenibile Esperti in sistemi informativi geografici	
SSD di riferimento (anche più di uno)	
ICAR 12 ICAR 14 ICAR 15 ICAR 16	
Conoscenza lingue	
Inglese e francese	
Referente universitario	Tutor aziendale
Prof.ssa Paola de Joanna	Arch Antonio Vitale